

ONDA L'ERRE

n. 13

# SI, PROPRIO COSÌ!

E RIECCOCI di nuovo tutti qui, carissimi lettori, per presentarvi finalmente l'attesissimo 13° numero del nostro interessante giornalino, sempre ricco di informazioni e carico di notizie, curiosità, idee ed iniziative avvincenti, per rende ogni uscita sempre più interessante.

Giornalino che tratta articoli di tutti i più svariati argomenti, creati da ragazzi di tutte le età, con lo scopo di interessare voi lettori sia grandi che piccini, trattando argomenti che sono alla portata del giorno, e cercando di creare in voi qualche piccola riflessione su questioni a volte mai interessate dalla curiosità.

E allora cosa poter aggiungere di più? Vi auguriamo tutti noi, una piacevole, interessante coinvolgente lettura, ringraziandovi come sempre per il vostro sostegno e interessamento, augurandovi buona lettura!!!



*Candida L.*

# ADOLESCENZA:

*"tra il già e il non ancora"*

Dicesi adolescente chi sta lentamente guarendo dall'infanzia.

(Ambrose Bierce)

Spiegare i fatti della vita a un adolescente è come fare il bagno a un pesce.

(Harnold Glasow)



Il segreto di ogni uomo è nella sua adolescenza.

(Ignazio Silone)

L'adolescenza è il periodo nella vita in cui i genitori diventano difficili.

(Anonimo)

# Adolescenza

# PRIMAVERA!

## *della vita*



Ecco che, con l'arrivo della primavera, tutto si colora e ci si accorge subito di una nuova atmosfera allegra e spensierata.

Potremo paragonarla alla "primavera della nostra vita" , cioè all'adolescenza !

In primavera sbocciano i fiori colorati, si cominciano a sentire i primi canti degli uccellini, il cielo è chiaro e il sole splende : si cammina su una via colorata e allegra !

Alcuni ragazzi trovano l' adolescenza un periodo complesso, perché non si trovano bene con gli amici o vogliono sentirsi più liberi di quanto sia loro permesso.

Altri lo vivono invece come l'esplorazione di un mondo non ancora visitato. Come i fiori, che dopo un lungo inverno di riposo si risvegliano dal loro sonno, anche noi “sbocciamo”, perché viene fuori il nostro vero carattere, che può modificarsi o rimanere così come è sempre stato anche poco tempo prima. Cambiano i nostri modi di fare, i nostri gusti e facciamo nuove amicizie. Forse nessuno ci ha mai pensato, ma gli amici sono molto importanti : sono le stelle luminose che ci accompagnano nel nostro percorso e ci aiutano sempre.

L'adolescenza è un periodo importante durante il quale si fanno molte scelte e si prendono strade diverse. Bisogna per questo fare molta attenzione, perché una volta scelta la strada da seguire, è difficile fare inversione e tornare indietro. E' considerato il periodo più delicato della vita anche perché si passa dal mondo infantile a quello adulto. L'adolescenza può essere paragonata alla primavera, perché, come essa è un periodo di rinascita di colori e allegria dopo il lungo inverno triste e freddo, anche l'adolescenza è in qualche modo una "seconda nascita", dalla quale dipendono gli aspetti della nostra vita futura.

Durante questo periodo, con scelte, cambiamenti, nuove esperienze, è importante scegliere quali delle nostre piantine continuare a coltivare con amore e quali lasciare da parte perché scelte non adeguate e giuste. Insomma l'adolescenza è comunque un periodo difficile, possibile da superare solo se appoggiati da buoni amici, dai genitori, e dalle persone giuste. Adolescenza ?! No : primavera della vita.

*Eleonora & Noemi*

# restituite mi il Diritto Di Sognare!



8 marzo 2012 – esco dall’aula abbastanza soddisfatta, ho appena tenuto la parte orale del mio esame di inglese per conseguire il First, o almeno provarci!

Io e la mia compagna di speaking, dopo un’attesa di pochi minuti, ma che è sembrata lunga un’eternità, nel corridoio fuori dall’aula, veniamo fatte entrare. Ci chiudiamo la porta alle spalle, un po’ intimidite. Salutiamo cortesemente: “Be polite!” ci aveva consigliato il professore. Ci sediamo. Le due esaminatrici, due inglesi abbastanza avanti nell’età, vestite con tinte spente ma sorridenti, iniziano l’esame: sono gentili a farci sentire a nostro agio, a non strabuzzare gli occhi ad ogni nostro strafalcione dovuto all’agitazione.

Una delle due fa le domande, l'altra, seduta ad un tavolino un po' in disparte, annota i punteggi. "L'esame è concluso" annuncia la prima. È finita: "It was a pleasure" concludiamo e salutandoci usciamo entrambe. Uno scambio reciproco di sorrisi, un profondo respiro di sollievo: insieme, è stata una bella esperienza.

Tra due giorni, ci attenderà l'esame scritto, e con noi un'altra cinquantina di ragazzi della mia età e della mia stessa scuola; tre giorni di full immersion nell'inglese, passati a chiedere anche di farsi passare l'acqua in lingua, per immergersi completamente nell'idea di parlare una lingua diversa da quella a cui siamo abituati da quando siamo bambini.

L'attitudine a imparare nuove lingue, a mio avviso, è un qualcosa di molto individuale, dipende da persona a persona. Tuttavia, ritengo che studiare nuove lingue sia veramente importante al giorno d'oggi, soprattutto per quanto riguarda l'inglese, la lingua più parlata al mondo, insieme al cinese.

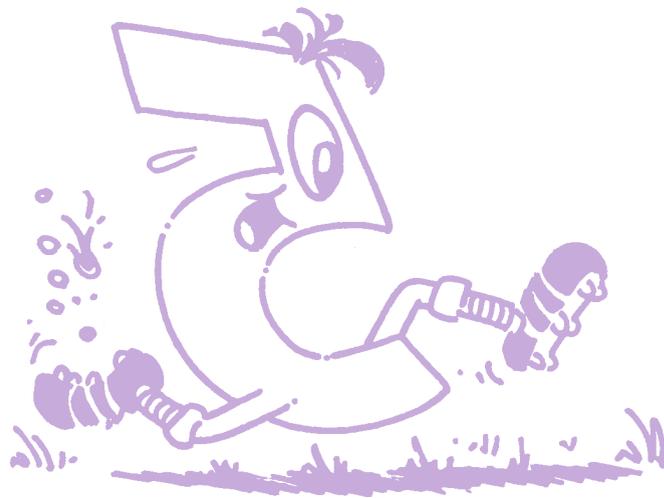
E proprio perché ci si rende conto della crescente importanza che hanno i contatti con altri Paesi nell'ambito dello studio e poi del lavoro, gli educatori fanno sempre più attenzione affinché i bambini, sin dalla più tenera età, siano abituati a un contesto in cui coesistono più lingue e più culture, ad usare strumenti multimediali, anche non nella lingua madre e, infine, proprio a imparare le prime basi di lingue straniere. La mia cuginetta, alla scuola materna, aveva lezioni di inglese, francese e tedesco e ogni tanto la si sente cantare filastrocche e canzoncine incomprensibili!

Questo intervento su bambini così piccoli, certamente, può essere discusso e non approvato; c'è il rischio che si perda completamente il valore di una propria identità di un sentimento nazionale, a cui molti sono decisamente affezionati e che si sta via via perdendo, soprattutto nella mia generazione, composta di giovani che non hanno vissuto né le guerre né i periodi di emigrazione e che ormai sono abituati a una società multi-etnica con i diffusissimi ristoranti cinesi, kebab e "made in Thailand".

Per capire quanto sia importante questo studio,

è sufficiente osservare lo sconcertante e non troppo recente fenomeno della "fuga di cervelli": i grandi centri di ricerca attirano persone brillanti e neolaureati provenienti da tutto il mondo;

sempre più giovani universitari si trasferiscono all'estero a studiare, tramite il progetto Erasmus, acronimo di *European Region Action Scheme for the Mobility of University Students*, che permette loro di effettuare in una università straniera un periodo di studio legalmente riconosciuto dalla propria università; molti, finiti gli studi e conseguite lauree in lingue straniere, decidono di rimanere all'estero e cominciano lì una vita.



Già tra i ragazzi della mia età, sono molto diffusi i viaggi all'estero estivi o di tre o sei mesi, esperienze che, secondo me, sono molto utili per assimilare pienamente la lingua studiata, viverla nel pratico.

Da un lato, trovo veramente affascinante questo flusso di vite, di menti, di culture che si fondono e si confrontano, conoscere nuove mentalità, aprirsi a queste con tolleranza e curiosità, apprendere ma anche donare qualcosa di sé. Dall'altro, però, pensare di dover abbandonare un Paese bellissimo, il mio Paese, anche se parecchio in crisi, la mia casa, i miei familiari, mi inquieta.

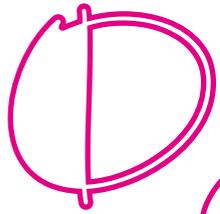
Se è vero che noi giovani non abbiamo attraversato la fase difficile degli anni del dopoguerra, è anche vero che viviamo in anni in cui non esiste più alcuna certezza a proposito del nostro futuro, del nostro lavoro, del nostro avvenire.

Il cantante Max Pezzali nella canzone "Mezzo pieno o mezzo vuoto" dice "...se si stava meglio quando si stava peggio": seguire un telegiornale o leggere un giornale, andare a fare la spesa, impegnarsi a scuola con un enorme punto interrogativo sul domani...sono per me elementi davvero inquietanti e angustianti. Non c'è di fronte a noi una minaccia da combattere, ma un dubbio immenso da colmare con forze che non possediamo.

Possediamo ancora il diritto di sognare? In ogni caso, ci impegneremo a dare il massimo di noi stessi, per creare un basamento di certezze su cui fondare la nostra vita.

...ora sto attendendo fiduciosa i risultati del mio esame: un piccolo mattoncino del mio futuro!

*Chiara C.*



# SOLUZIONI

O

# RISCHI?



Negli ultimi tempi, sentiamo molto spesso parlare di OGM “capacità di creare”, ma a volte senza sapere veramente il vero significato di questa parola e senza conoscerne a fondo gli scopi di studio.

OGM o **organismo geneticamente modificato**, un essere vivente che possiede un patrimonio genetico modificato, che consente l'aggiunta, l'eliminazione o la modifica di elementi genici, con le moderne tecniche di ingegneria genetica. Si tratta in poche parole, di inserire geni di un certo animale o vegetale nel corredo genetico di una specie diversa, in modo da ottenerne una qualunque modificazione: ad esempio, inserendo in un vegetale i geni che in un animale lo proteggono da batteri e virus,

si ottiene di fornire anche alla pianta le difese contro di essi, evitando pesticidi nocivi per l'ambiente, a certe piante di farle crescere quasi in assenza di acqua o, anche in zone prima ritenute troppo umide.

Si può far sì che i raccolti diventino più resistenti alle muffe. I raccolti saranno più abbondanti e, dicono i sostenitori degli OGM, ciò potrà portare alla vittoria nella guerra contro la fame che interessa oggi tante centinaia di milioni di individui, in quasi tutti i continenti.

Tutto ciò consiste nella creazione di animali e piante geneticamente modificati, in modo da esaltarne certi elementi e renderli particolarmente utili all'uomo.

**Organismi transgenici:** Con la manipolazione genetica, si possono ottenere mucche che producono maggiori quantità di latte, galline che depositano più uova. Si possono introdurre sostanze nutritive prima inesistenti nel latte o nell'albume delle uova o nelle verdure, così da fornire un'alimentazione più completa a popolazioni da sempre in lotta contro la fame.

Agli entusiasmi iniziali per questa tecnica che prometteva meraviglie, seguirono ben presto le critiche e le polemiche:

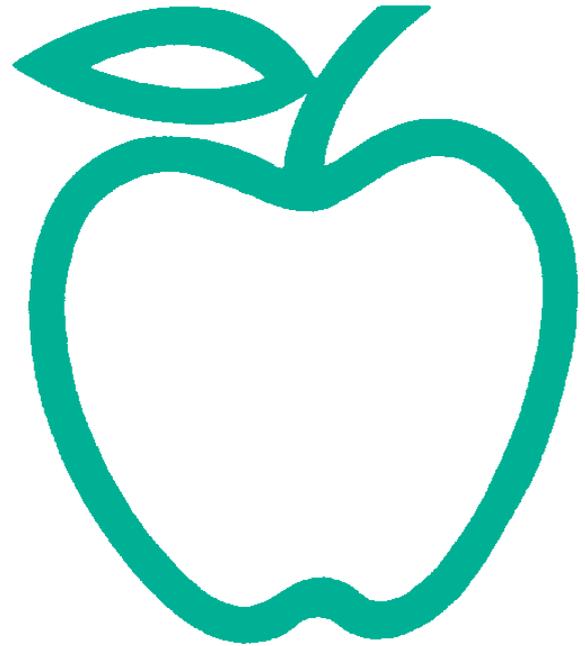
### **I presunti vantaggi**

- Produzione di piante contenenti sostanze medicinali.
- Maggiore disponibilità di cibo per i Paesi in via di sviluppo.
- Minore deforestazione ed erosione dei terreni agricoli.
- Minore impiego di pesticidi e concimi chimici.
- Possibilità di disinquinamento ambientale, grazie a piante e batteri in grado di assorbire i rifiuti.

- Cibi migliorati dal punto di vista della durata, del gusto, del valore nutritivo.
- Farmaci prodotti in maniera più sicura ed economica.
- Creazione di sostanze utili prodotte dai batteri.
- Possibilità di nuove terapie contro cancro, Aids e malattie genetiche

### **I presunti svantaggi**

- Minore possibilità di accesso alle risorse alimentari per le popolazioni più povere a causa dei diritti di proprietà sui nuovi organismi.
- Maggiore diffusione degli erbicidi chimici.
- Contaminazione delle colture biologiche e tradizionali.
- Effetti tossici su insetti benefici.
- Sviluppo di “super insetti” e malattie resistenti ai pesticidi.
- Nascita di nuove erbe infestanti o di animali e microrganismi sconosciuti.
- Gravi squilibri all'ecosistema.
- Proprietà tossiche e allergeniche dei nuovi cibi.
- Pericoli che gli OGM, contenendo geni di resistenza agli antibiotici, rendendo incurabili molte malattie di uomini e animali con medicinali noti.



*Candida L.*

# INQUINAMENTO ACUSTICO

L'uomo e' un animale sociale che produce una grande quantità di rumore, sia nell'ambiente urbano che in quello naturale.

L'eccesso di rumore provocato dal traffico stradale, dal traffico aereo, dalla ferrovia, dai cantieri, dalla vita domestica prende il nome di inquinamento acustico.

A differenza dei danni provocati dallo smog e dall'inquinamento atmosferico, le conseguenze negative del troppo rumore non sono altrettanto manifeste.

Eppure di effetti deleteri per la salute delle persone, provocati dal continuo frastuono, c'e' ne sono tanti-Indagini recenti mostrano che l'inquinamento acustico è tutt'altro che innocuo perché provoca squilibri nei sistemi di controllo della pressione e degli ormoni.

L'esposizione prolungata nel tempo a fonti di inquinamento acustico più o meno intense ha ripercussioni gravi.

Può infatti provocare l'insorgenza di ipertensione o cardiopatia ischemica. Per chi vive nelle grandi città, stare lontano dalle fonti di rumore è pressoché impossibile.

Alcune professioni, poi, espongono a rumori, come il lavoro in fabbrica, nei cantieri e non sempre si rispettano le norme di protezione vigenti.

Anche i giovani che frequentano abitualmente le discoteche corrono gravissimi rischi da inquinamento acustico.

Mentre per i lavoratori, con mestieri a rischio, sono previsti controlli, per il resto della popolazione non ci sono misure preventive.

Così, soggetti vulnerabili come anziani e bambini sono esposti a fonti di rumore molto intense, con gravi conseguenze per il loro benessere.

La legge italiana prevede diversi livelli di rumore, misurati in decibel, ma diciamo che i livelli considerati pericolosi per le nostre orecchie vanno dagli 80 decibel in su.

Per capire meglio diciamo che il rumore medio di un elettrodomestico medio è intorno ai 40 decibel, quello di una conversazione intorno ai 60 e quella del traffico cittadino 80.



Abbiamo visto le conseguenze, ora vediamo come fare per evitare tutto questo. Se per alcune fonti di rumore non possiamo fare nulla, vedi vulcano, per altre siamo noi che possiamo agire.

Ad esempio, per quanto riguarda il traffico, una delle principali fonti di rumore dei nostri tempi, c'è la possibilità di costruire delle barriere lungo le strade, le quali sicuramente sgradevoli per la vista, ma che, è stato dimostrato, sono in grado di abbassare notevolmente il livello di decibel percepito da chi vive vicino alle strade, e trattiene pure parte dell'inquinamento atmosferico.

Altre soluzioni possono essere quelle di limitare il traffico cittadino, con targhe alterne o impedendo l'accesso a zone delimitate, maggiore rigore da parte dei Comuni sul controllo dei fumi degli impianti di riscaldamento degli stabili.

Educare gli studenti delle scuole guida a guidare in maniera meno rumorosa, evitando lo stridio dei pneumatici o portare su di giri il motore in accelerazione.

Sono utili i rivelatori di suoni nei luoghi pubblici o negli uffici.

Altre soluzioni possono essere quelle restrittive, come le multe, per chi fa troppi rumori; tenere le industrie lontano dalle città; oppure utilizzare alcuni dei mezzi che la tecnologia moderna ci offre come i silenziatori per i rumori domestici.

Per concludere, il campo dell'inquinamento acustico è in continua evoluzione perchè da sempre il meno studiato, e per questo ha maggiori potenzialità di crescita.

Oggi abbiamo già disponibili alcune soluzioni, ma domani potranno essere molto di più.

# LIBERALIZZAZIONE

## DIRITTI A SENSO UNICO

Fino a poco tempo fa si sentiva parlare di "liberalizzazione" in qualsiasi luogo si andasse: bar, ristoranti, negozi, uffici... e ancora in televisione e alla radio ma, esattamente, di cosa si tratta? Letteralmente la parola "liberalizzazione" significa: "permettere un qualcosa che fino a quel momento è stata vietata".

Entrando nello specifico, possiamo dire che, grazie alla norma sulla liberalizzazione degli orari dei negozi, gli stessi possono rimanere aperti molto più a lungo, saltando anche il riposo settimanale. Secondo i "cervelloni" che ci governano questo dovrebbe servire ad aumentare i posti di lavoro e a far girare meglio l'economia. Secondo il mio modesto punto di vista, invece, servono solamente a creare altri disagi e a "schiavizzare" la mentalità dei giovani che non hanno la fortuna di poter andare al mare o in montagna ma che devono per forza rimanere nelle grandi città

Ad esempio il giorno di Pasquetta, lunedì 9 aprile, quasi tutti i centri commerciali sono stati aperti tutto il giorno con orario continuato. I ragazzi che non hanno potuto muoversi da Torino, per una qualsiasi ragione (economica e non) erano lì dentro. A far cosa? Gingillare e gozzovigliare: perdere tempo in poche parole. Di certo non a far girare l'economia. I centri commerciali, essendo molto vasti possono anche permettersi di tenere aperto 24 ore su 24 e 7 giorni su 7, ma i piccoli negozi?

I cosiddetti "negozietti sotto casa" o "di prossimità" che, molte volte, sono a conduzione familiare? Come possono sopravvivere? Non possono competere con la grande distribuzione, e quindi sono destinati a soccombere tra i continui aumenti.

Senza contare che, anche la grande distribuzione, per allungare i tempi di apertura, ha subito notevoli aumenti dei costi di gestione. Questi aumenti, ovviamente, fanno, automaticamente, lievitare i prezzi al consumatore, anche se vengono mascherati da offerte "civetta" per attirare il pubblico.

Penso che il "prezzo" da pagare per avere la possibilità di poter comprare in qualsiasi momento, sia un po' troppo alto.....

Poco tempo fa leggevo su un blog che un ragazzo 27enne, laureato in giurisprudenza, lodava Londra e New York perchè poteva andare a prendere le brioches calde alle 23,00 o a tagliarsi i capelli in qualsiasi giorno della settimana compresi la domenica o il lunedì (giornata di chiusura dei parrucchieri).

Credo che questo sia un esempio di puro egoismo da parte sua perchè pretende di avere un servizio così esteso senza preoccuparsi del fatto che, in questo modo, non permette, a chi gli rende questi servizi, di avere altri servizi a proprio favore. Credo che anche qui sia necessaria una spiegazione più approfondita. I gestori dei piccoli negozi che ho menzionato poco fa, non solo sono costretti a fare orari a dir poco spropositati (rammento solo che l'orario di apertura è dalle 8,30 alle 20,00 e che tutti i giorni arrivano prima e vanno via dopo, per permettere ai clienti di avere la merce sui banchi ed i negozi puliti) se poi viene tolto loro l'unico giorno libero della settimana per permettere loro di fare le commissioni dovute (andare in posta, in banca, dal commercialista, visita medica ... ) come fanno a vivere?



Perchè loro sono tenuti a dare il servizio ma non hanno il diritto di averne altri? Banche, poste, studi medici sono aperti solo in determinati orari. Se in quegli orari i commercianti devono lavorare, come possono fare? Perchè alcune categorie, tipo i negozianti, sono sfavoriti rispetto ad altre come ad esempio gli impiegati statali che invece lavorano molte ore in meno e godono di più servizi?

Perchè i commercianti non hanno diritto a santificare le feste come previsto dal terzo dei Dieci Comandamenti della Sacra Bibbia?

Coloro che hanno letto i miei precedenti articoli probabilmente ricorderanno che il primo che ho scritto riguardava la globalizzazione, ecco, penso che anche queste siano conseguenze di questo grande fenomeno. Il non far nulla di molti giovani, che pensano che tutto sia loro dovuto, il favorire alcune categorie di lavoratori a scapito di altre, la situazione economica contingente che aggrava la vita quotidiana della gente comune non fa altro che distogliere l'attenzione del popolo dai problemi reali e dei valori umani e della fede cristiana.

*Riccardo M.*

# Bambini nell'ombra

**RESTITUIAMO LORO UN SORRISO!**



Le condizioni dei bambini nel Terzo Mondo è un fenomeno ormai praticamente diffuso in gran parte dell'America del sud, in particolare in Brasile, dove si calcola che ci siano circa 6 milioni di minori senza casa e senza famiglia.

Rubano, scippano, spacciano e a volte uccidono.

Il tutto per fame. I bambini trascorrono intere giornate sulla strada: per vagabondare, per giocare, per vendere, per lavorare e per altro ancora.

Ma non per tutti è così, ragazzi e ragazze però continua ad esistere un punto di riferimento adulto: una casa per la sera, un letto dove dormire, un padre, una madre, e dei fratelli, ecc.

La strada, cioè, pur costituendo uno degli elementi fondamentali del percorso esistenziale del minore non rappresenta ancora l'unico spazio vitale. Infatti per molti altri si sono interrotti i rapporti con la famiglia e non c'è, se non raramente ritorno a casa.

Come in Brasile anche in Africa, il popolo dei bambini è schiavizzato. Non c'è scampo per i piccoli schiavi delle piantagioni, costretti a lavorare anche 18 ore al giorno. I loro corpi sono devastati dagli insetti che nidificano nella sterpaglia dei campi. Hanno l'età in cui i bambini occidentali abbandonano i cartoni animati per passare ai videogiochi delle guerre stellari, quelle "megagalattiche" per usare un loro ricorrente linguaggio. L'infanzia viene rubata ogni giorno ai bambini asiatici, africani e latino americani. A sette, dieci, dodici anni, la loro guerra non è un gioco, non è virtuale, è quella vera, terribile, lastricata di odio, morte, sangue, atrocità. Bambini senza ricordi, con gli sguardi vuoti o allucinati dalle droghe.

Impegnati in interminabili guerre etniche, religiose, regionali.

Sono bambini e ragazzi costretti spesso con la forza talvolta con false premesse a lasciare la vita normale per cominciare ad adoperare un fucile mitragliatore.

E ci sono anche le bambine soldato. Smentendo così il luogo comune che vuole i maschietti amanti della guerra.

In alcuni casi le ragazze costituiscono un terzo dei minori che combattono nei conflitti armati. Spesso vengono rapite per essere assegnate come “moglie” ai comandanti e usate anche in combattimento come spie.

Baby soldati il più delle volte utilizzati come carne da cannone : mandati avanti sui campi minati per aprire la strada all’esercito.

È un fenomeno che non lascia spazio neanche alle ormai abitudinarie distinzioni tra nord e sud nel mondo, tra occidente ed oriente, tra paesi in via di sviluppo e paesi ricchi; la schiavitù disegna una mappa del mondo che non si divide per nazioni e continenti ma secondo due grandi classificazioni: zone di guerra e zone di fame.

Oggi è la miseria materiale a determinare le potenziali vittime e la miseria mentale determina invece i carnefici. Per noi è una flagellazione inutile in quanto rovina vite e vite, di bambini e bambine che avrebbero potuto vivere una vita felice ma anche di vere e proprie famiglie.



Un flagello per cui spesso ci si indigna ma ben poco si fa.....

Non tutti sono col pensiero di questo grave problema per altri pensieri di lavoro scuola interessi ed altro da noi nell'Italia c'è molto indifferenza qui ma non solo ci dovrebbe essere più solidarietà,tra noi tutti soprattutto gli adulti a donare qualche euro per delle associazioni che devono aiutarle.

Mentre i bambini non possono fare molto ma però possono fare qualche preghiera o alcune lettere disegni oppure anche soltanto pensarli.Per noi questo sistema è molto utile anche a ricordare nella storia quante crudeltà ci sono e quante ce ne saranno.

Noi diciamo che gli adulti possono fare questo perché siamo più fortunati viviamo col cibo ogni giorno andiamo a scuola e alcuni di noi possiamo anche andare a degli sport.

Aiutiamoli hanno bisogno di noi !!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!



*Chiara S. & Alessandra R.*

# COMUNIONE

SEGNO PROFONDO NEL

CAMMINO DI FEDE

La scorsa settimana nella nostra Parrocchia si è svolta la cerimonia della Prima Comunione per molti bambini del catechismo.

La Comunione: ma in realtà qual è il suo vero significato?

Innanzitutto la Comunione a volte viene vissuta per alcune persone nel modo sbagliato, considerando la una cosa in più da ricevere durante la Messa.

Secondo noi questo rischio non esiste nei bambini

che stanno per ricevere per la prima volta la Comunione o da quelli che comunque l'hanno ricevuta da poco tempo.



Questo fatto, cioè di prendere l'atto della Comunione dal lato sbagliato, riguarda soprattutto gli adulti.

Pensiamo che parecchi di loro, ricevendo la Comunione durante la celebrazione della domenica, non si confessino da tanto tempo o comunque non costantemente.

Abbiamo notato che dalla Prima Comunione in poi impariamo, capiamo e approfondiamo argomenti che prima non comprendevamo o che non ci erano abbastanza chiari.

Inoltre noi crediamo che la Comunione fatta all'età di 9/10 anni sia un cosa giusta perché la maggior parte dei bambini-ragazzi sono già in grado di capire il senso del rito, mentre per pochi altri forse non è così facile comprendere il significato della tappa che si sta celebrando.

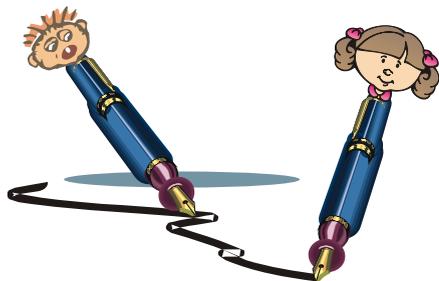
In conclusione quindi, dal nostro punto di vista, è di grande importanza capire il vero senso della Comunione per non rischiare di deteriorare il nostro cammino di fede.

*Giorgia & Martina*

# *In Redazione*



[www.madremisericordia.it/3stelle.asp](http://www.madremisericordia.it/3stelle.asp)



## GIORNALISTICO

*Responsabile: Quintino Andreis*

*Parrocchia*

*Maria Madre di Misericordia*

*Torino*

*Ciclostilato in proprio*

**Data di uscita: 13 Maggio 2012**

*Candida L. (14)*

*Chiara C. (17)*

*Riccardo M. (17)*

*Noemi C. (12)*

*Eleonora P. (13)*

*Maria A. (11)*

*Martina L. (12)*

*Giorgia M. (11)*

*Chiara S. (11)*